

a non avere alcun ruolo politico». Parole dure quelle dell'*Osservatore Romano*. Non ha dubbi il costituzionalista **Stefano Ceccanti** che però se le spiega così: «Hanno percepito un atto di scontro, di rottura con la Chiesa nelle dichiarazioni di quei ministri. Una sconfessione di quell'apertura di credito che pure c'era stata». Insomma, sarebbero stati percepiti come «una vera doccia fredda». Oltretutto - azzarda Ceccanti - quegli interventi quasi simultanei delle ministre «cattoliche» Rosy Bindi e Livia Turco - la prima sul riconoscimento pubblico delle coppie di fatto, la seconda sulla sperimentazione delle «pillole abortive», RU-486 - «con posizioni ritenute sconvenienti dal Vaticano».

«Sono temi che vanno maneggiati con cura» puntualizza. E sdrammatizza. «La Turco si muove lungo la via tracciata dal cardinale Carlo Maria Martini, quella del "male minore". Perché in un paese dove la legge consente la depenalizzazione dell'aborto - spiega -, il ricorso ad uno strumento meno invasivo per il feto e per la donna, come la "pillola abortiva", rappresenta per le istituzioni pubbliche proprio un "male minore" rispetto all'intervento chirurgico. Un'applicazione meno invasiva, quindi, di una legge che già c'è, la 194».

Non è certo solo un problema di incomprensioni, ma come uscire dal rischio di uno scontro frontale tra Chiesa e governo Prodi? «Sarebbe

meglio se i ministri presentassero l'insieme delle proposte. Dal loro esame ce ne sarebbero di sgradite, ma anche di gradite alla Chiesa, visto che con l'azione dei loro ministri sia la Turco che la Bindi puntano a garantire diritti sociali alle fasce ultime dalla popolazione. E su questo incontreranno l'apprezzamento della Santa Sede e della Cei». «La partita è ancora aperta - è la sua conclusione -. Quando le gerarchie ecclesiastiche vedranno l'azione complessiva delle due ministre manterranno le loro riserve su questi punti, ma vi saranno anche apprezzamenti per il resto. Vedranno quello che stanno facendo in modo molto più coerente dei loro predecessori a favore della tutela dei di-

ritti di tutte le fasce sociali e a difesa della famiglia. Ora è il tempo dei fulmini, ma non ci sarà sbarramento frontale verso l'azione del governo Prodi». Vi è un messaggio inviato dall'*Osservatore*, quello alla «cautela» nelle dichiarazioni e alla «collegialità» che Ceccanti, da costituzionalista, si sente di fare proprio e rilanciare: «Si torni ad applicare rigidamente la lettera D del comma 2 dell'articolo 5 della legge 400 sulla riforma della presidenza del Consiglio dei ministri (quello che prevede l'obbligo per i ministri di concordare con il premier le loro dichiarazioni, ndr) - conclude -. Sarebbe un bene per tutti».

## «Contro le donne la Chiesa è intollerante»

**L'INTERVISTA ROSETTA LOY**

La scrittrice: gli attacchi a pillola e Pacs segno di conservatorismo incrollabile

di Maria Zegarelli

Se lo chiese perché. Perché scrisse *La parola ebreo* nel 1997 e non prima. «È stata la vittoria di Berlusconi a crearmi uno shock terribile», spiegò durante un'intervista Rosetta Loy parlando di quel libro così bello e necessario in un momento in cui la tentazione di dimenticare il passato in Italia era davvero forte. Ieri la domanda era un'altra, figlia, forse, dello stesso evento.



**L'«Osservatore Romano» bacchetta Livia Turco e Rosy Bindi. Perché?**

«Siamo di fronte al conservatorismo incrollabile della Chiesa, che, d'altra parte, esprime il pensiero del Papa. Sono cresciuta nella religione cattolica, trovo che certi valori siano fondamentali, ma con questo atteggiamento la Chiesa indossa un vestito di intolleranza, si crede in possesso della verità assoluta e allontana da sé anziché avvicinare. I tempi di Giovanni XXIII mi sembrano lontanissimi, è come se quel periodo fosse stato completamente dimenticato».

**Secondo lei la Chiesa sta facendo passi**

**indietro e cerca di portarsi dietro la politica?**

«Non solo fa passi indietro, ma cerca di condizionare il dibattito politico. Ecco perché la politica si deve assolutamente difendere. La Chiesa può esprimere il suo parere, ma chi ha la responsabilità di governare il paese non deve farsi intimidire. Sono convinta che se non ci fosse questa imposizione dall'alto, in uno Stato libero i valori cattolici potrebbero avere una valenza molto più forte».

**Il quotidiano della Santa Sede definisce l'aborto l'«omicidio a cuor leggero» e l'uso della pillola abortiva come un'arma...**

«Questa posizione fa parte di una visione della vita assolutamente distorta e di parte. Io, personalmente, da madre, credo ad esempio che l'embrione non sia ancora persona. Come la mettiamo? Spetta al parlamento tutelare la libertà di pensiero e di scelta. Il dibattito sull'embrione da parte del clero mi ricorda l'accanimento sul sesso degli angeli, trovo tutto questo davvero incomprensibile».

**Eppure c'è una parte della società che insorge contro i Pacs, la maternità consapevole, l'aborto. Contro l'idea stessa di immaginare la vita delle donne, meno dolorosa...**

«Io direi che c'è una certa intolleranza verso

le donne, che diventa anche discriminazione vera e propria, come accade ad esempio nella Chiesa dove le donne non hanno accesso al sacerdozio. Questa preclusione poteva essere comprensibile un secolo fa, ma ora è inaccettabile. E perché se la prendono con le donne che danno ascolto alle esigenze di altre donne? Ogni volta mi stupisce questo atteggiamento, anche se dovrei essere abituata. Ma come ci si può abituare all'ottusità?».

**Secondo lei gli uomini e le donne della società civile vivono questi dibattiti con altrettanta vivacità?**

«Le donne sì, sentono questi temi in maniera molto forte: hanno chiaro il salto indietro spaventoso che c'è stato in questi anni. Tutte le grandi battaglie del femminismo sembrano ormai fatti da ributtare indietro. Per fortuna le donne anche oggi conducono le loro battaglie con determinazione. Alle ministre in carica, che sono comunque poche, dico che la stragrande maggioranza delle donne è con loro e le invito a non tenere in nessun conto le intimidazioni».

**Ha sentito cosa ha detto il deputato Sala al ministro Bindi? Le ha dato della lesbica.**

«Parlano soltanto per finire sui giornali e fanno dichiarazioni vergognose. A Rosy Bindi va tutta la mia solidarietà».